

SAN RAFFAELE DEL MEDITERRANEO. IL SOGNO DI MONS. MOTOLESE DIVENTA REALTÀ: LA REGIONE PUGLIA HA SANCITO LA DEFINITIVITÀ DEL PROGETTO DELL'OSPEDALE PUBBLICO DI TARANTO.

Con la conferenza stampa congiunta di lunedì 15 febbraio 2010 il Presidente della Regione Puglia on. Nichi Vendola ed il Presidente della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano Sac. Prof. Luigi M. Verzè comunicano la definitività del processo decisionale in merito alla realizzazione del nuovo ospedale pubblico di Taranto, il "San Raffaele del Mediterraneo", in virtù delle due delibere di Giunta regionale n.320 del 9 febbraio e n.331 del 10 febbraio 2010. L'annuncio ai giornalisti è stato dato nell'auditorium della Cittadella della Carità, il luogo da cui partì il grande sogno di Mons. Guglielmo Motolese per la realizzazione di un nuovo ospedale per la città di Taranto. Negli anni 90 il Fondatore della Cittadella della Carità si pose il problema di individuare chi, nel momento della sua scomparsa, avrebbe garantito la continuità alla Sua opera e, dopo aver vagliato diverse ipotesi, ritenne Don Luigi Verzè e l'Istituto Scientifico San Raffaele la scelta giusta. Non vi era persona più idonea, considerate le affinità elettive ed il profondo rapporto umano instauratosi, che avrebbe potuto sostituirlo. Era il 1995 ed il San Raffaele entrò nel consiglio di amministrazione della Cittadella, che diventò da allora Fondazione San Raffaele Cittadella della Carità.

Nel 1996 il San Raffaele Cittadella della Carità presentò un progetto di fattibilità per la realizzazione di una struttura di ricovero e cura di altissima specializzazione polifunzionale, con forte attenzione alla didattica e alla ricerca. Nacque allora l'idea di realizzare un polo di eccellenza, da localizzare nel quartiere Paolo VI, in posizione baricentrica all'interno della provincia, allo snodo dei due assi stradali nord/sud ed est/ovest. La Regione, ritenendo che i posti letto previsti fossero eccedenti rispetto all'offerta sanitaria dei due presidi ospedalieri SS. Annunziata e Moscati, non concesse il via libera ai finanziamenti.

L'idea di realizzare un nuovo ospedale per la città di Taranto non abbandonò mai Don Luigi Verzè tanto è vero che nel 2002, nominando il dott. Vito Santoro Direttore Generale della Cittadella della Carità, lo invitò ad accettare l'incarico, manifestando la certezza che si sarebbe riusciti a concretizzare il sogno di Mons. Motolese. E così fu; quasi dieci anni dopo, nel giugno 2005, dopo la morte di Mons. Motolese, Don Luigi Verzè convocò il Consiglio di Amministrazione, che doveva procedere alla nomina del nuovo Presidente, solo dopo aver incontrato il presidente della Regione Nichi Vendola, appena insediato. L'incontro ebbe luogo il 23 giugno. In quella occasione Don Verzè chiese se il San Raffaele fosse il benvenuto in terra di Puglia, altrimenti non avrebbe accettato l'incarico di Presidente della Cittadella. Vendola non solo lo invitò ad accettare, ma mostrò immediata disponibilità per una maggiore presenza dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano in Puglia, ed in modo specifico a Taranto, immaginando sin dall'epoca un polo della salute che, oltre all'attività di cura, comprendesse il polo della ricerca, della formazione e della didattica in armonia con il sistema universitario pugliese e nell'assoluto rispetto delle risorse professionali ed umane presenti sul territorio.

Nel corso di quell'incontro riprese vitalità l'idea di Mons. Motolese. Don Luigi rimase colpito dalla personalità e dallo spessore umano di Vendola: il secondo decisivo fattore perché il progetto di Mons. Motolese diventasse realtà.

Urp 04/2010

In seguito il management del San Raffaele di Milano ha formalizzato, dopo diversi colloqui con i dirigenti regionali, un'ipotesi di collaborazione e di sperimentazione gestionale con cui realizzare il nuovo ospedale pubblico di Taranto: un polo in cui far confluire le attività del SS. Annunziata e del Moscati attraverso la creazione di una Fondazione totalmente pubblica a gestione mista pubblico-privata. Successivamente la Regione ha designato una commissione di esperti per verificare la fattibilità dal punto di vista giuridico, amministrativo e sanitario del San Raffaele del Mediterraneo. Il percorso termina con la delibera 2039 del 4 novembre 2008, nella quale la Regione acquisisce agli atti la proposta, manifesta il proprio interesse e chiede al San Raffaele di presentare un progetto tecnico-sanitario con il piano finanziario entro sei mesi.

Don Verzè il 6 maggio 2009 trasmette al presidente Vendola il progetto tecnico-sanitario e finanziario che poi viene acquisito con la delibera 1447 del 4 agosto 2009.

E' il momento della svolta: arriva, infatti, una valutazione positiva del progetto e delle linee-guida che lo ispirano. La Regione, per la prima volta, individua e stanziava le risorse a copertura dell'investimento per un importo di 80 milioni di euro. Tutto ciò grazie al terzo e decisivo evento: l'arrivo del tarantino Michele Pelillo all'assessorato al Bilancio. Dal momento del suo insediamento è cominciato un duro lavoro fatto di numerosissimi incontri per individuare gli strumenti a copertura dell'investimento e mettere a punto tutto il percorso che si è concluso con le delibere 320 e 331 della scorsa settimana.

L'opera sarà finanziata per 120 milioni con il Par – Fas Regione Puglia e per 90 milioni attraverso un leasing in costruendo della durata di trent'anni, le cui rate saranno a carico del bilancio della istituenda Fondazione San Raffaele del Mediterraneo.

“Il primo passo - sottolinea il Direttore Generale della Fondazione San Raffaele Cittadella della Carità, dott. Vito Santoro - sarà rappresentato dalla costituzione della Fondazione, che avverrà nel giro di due-tre settimane. Successivamente la ratifica da parte del Cipe del Par Fas Puglia, consentirà alla Regione di erogare il finanziamento di 120 milioni di euro alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo che potrà, così, celermente procedere alla cantierizzazione delle opere previo bando pubblico”. Il cronoprogramma fissato prevede la realizzazione e l'entrata in funzione dell'ospedale nei 36 mesi successivi dall'inizio dei lavori, ossia all'inizio del 2014.

I viaggi della speranza sono finiti. Taranto avrà un polo sanitario che garantirà assistenza di alto livello, ricerca e didattica, sviluppo del territorio. Perché “Tutto è possibile a chi crede...”

Taranto, 15 febbraio 2010

L'ufficio stampa